

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Martedì 11 febbraio 2020

www.ilsudonline.it

Coronavirus, più controlli in Italia

PAGINA 4

Prescrizione
Il governo rischia

PAGINA 6

Stranieri, in gioco 1,2 miliardi

PAGINA 8

Negro di m... via di qua Razzismo a Palermo

Alcuni reppisti aggrediscono un vent'enne senegalese nel pieno centro della città. Pugni in faccia e offese nel cuore della movida della città, ma nessuno si è mosso per difenderlo. La madre: "perchè tanto odio solo per il colore della pelle"

Un palermitano di 20 anni, originario del Senegal, e' stato aggredito la notte tra sabato e domenica a Palermo, in via Cavour, centro della movida, da un gruppo di adolescenti che gli hanno dato un pugno in faccia, gridando "negro di m..., vai via da qui". Il giovane e' stato soccorso dal 118.

A pagina 2



La provocazione Andatevene a casa parlamentari del Sud

Michele Eugenio Di Carlo

Andatevene a casa parlamentari del Sud! Ma come, avreste dovuto indignarsi per il silenzio dei media nazionali sul

Rapporto Eurispes 2020 (840 miliardi sottratti al Mezzogiorno dal 2000 al 2017) e al loro silenzio voi aggiungete il vostro?

segue a pagina 2

L'allarme

L'azienda Italia si è fermata
Industria in panne

Antonio Troise

L'Azienda Italia si è fermata. Anzi, di più, ha ingranato una pericolosa retromarcia. Nel 2019, nelle nostre industrie, nella stragrande maggioranza dei casi gli impianti hanno girato al minimo. In altri, come dimostrano i tavoli di crisi aperti al ministero dello Sviluppo Economico, si sono addirittura fermati. Fatto sta che un calo della produzione industriale così marcato non si vedeva da almeno sei anni. I numeri messi nero su bianco dall'Istat sono da allarme rosso.

segue a pagina 9

Accadde oggi Stato VLa Chiesa



La Città del Vaticano nasce dal Concordato tra Stato e Chiesa firmato tra l'Italia di Mussolini e papa Pio XII dei Patti lateranensi l'11 febbraio 1929. L'intesa riconosceva il Cattolicesimo come religione di stato.

Il Santo del giorno

Maria di Lourdes

La Chiesa ricorda oggi l'apparizione della Madonna a Bernadette Soubirous avvenuta l'11 febbraio 1858 nella grotta di Lourdes, poi sede del più celebre santuario mariano del mondo.

Meteo Sud

Nuvolosità irregolare sulle regioni tirreniche con residue pioviggini ma in via di miglioramento; in prevalenza soleggiato altrove. Temperature in rialzo, massime 15-20.

IL COMMENTO

"Andatevene a casa parlamentari del Sud"



di Michele Eugenio Di Carlo*
 Andatevene a casa parlamentari del Sud! Ma come, avreste dovuto indignarsi per il silenzio dei media nazionali sul Rapporto Eurispes 2020 (840 miliardi sottratti al Mezzogiorno dal 2000 al 2017) e al loro silenzio voi aggiungete il vostro? Andatevene a casa, godetevi il vostro vitalizio a vita e non se ne parli più. Non fate ulteriori danni! I nostri studi, i nostri articoli da meridionalisti del M24A per l'equità territoriale trovano pieno conforto nel recentissimo Rapporto Italia 2020 dell'Eurispes, l'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali degli italiani, e voi, sempre pronti ad intervenire su questioni da "baraccone" e lanciare slogan propagandistici per acquisire la persa autorevolezza, che fate? Non leggete o ignorate il rapporto. E allora voglio ricordarvi le parole deflagranti del presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara, che prende spunto nella sua analisi proprio dal processo unitario italiano: «Sulla questione meridionale, dall'Unità d'Italia ad oggi, si sono consumate le più spudorate menzogne. Il Sud, di volta in volta descritto come la sanguisuga del resto d'Italia, come luogo di concentrazione del malaffare, come ricovero di nullafacenti, come gancio che frena la crescita economica e civile del Paese, come elemento di dissipazione della ricchezza

nazionale, attende ancora giustizia e una autocritica collettiva da parte di chi – pezzi interi di classe dirigente anche meridionale e sistema dell'informazione – ha alimentato questa deriva». E probabilmente il presidente Fara, dato il vostro silenzio, ha colto nel segno perché l'accusa alla classe dirigente italiana e al sistema dell'informazione è chiara, precisa e puntuale. A voi non fa né caldo né freddo se lo stato italiano nel 2016 ha speso per ogni cittadino del Centro-Nord 15.062 euro, mentre per ogni cittadino del Sud la spesa è stata di 12.040 euro, una differenza di ben 3022 euro pro-capite; se nel 2017 l'Eurispes rileva per il Centro-Nord una spesa pro-capite aumentata a 15.297 euro, per il Sud una spesa pro-capite diminuita a 11.939 euro per una differenza che aumenta a 3358 euro e che moltiplicata per il numero di abitanti del Mezzogiorno ammonta a oltre 60 miliardi annui; se il Rapporto Italia 2020 attesta incontrovertibilmente che, in relazione alla percentuale di popolazione residente, al Sud dal 2000 al 2017 è stata sottratta una somma pari a 840 miliardi. Voi non fate parte di questa nostra umiliata e derubata terra! Voi siete parte del Partito Unico del Nord! Andatevene a casa!

**(M24A per l'Equità Territoriale)*

Mazzette sulle sepolture il Comune parte civile

Il Comune di PALERMO si costituirà parte civile nel processo che scaturirà dall'inchiesta sulla compravendita illegale dei loculi nel cimitero dei Rotoli con un presunto giro di mazzette. Ad annunciarlo è stato il sindaco Leoluca Orlando, nel corso di una conferenza stampa convocata stamani per illustrare i provvedimenti assunti dall'Amministrazione comunale all'indomani dell'indagine sui presunti casi di corruzione nella gestione delle sepolture. "L'Amministrazione comunale, nell'interesse dei cittadini - ha spiegato Orlando - ha provveduto nei mesi scorsi a inoltrare denuncia alla Procura per presunte anomalie nella gestione dei cimiteri. Il Comune, in questa vicenda, è parte lesa e si costituirà parte civile". Non solo. Per domani il primo cittadino ha convocato la giunta per proporre la nomina di un dirigente che assuma tutte le responsabilità con riferimento alla gestione dei cimiteri. Una sorta di commissario, anche se "tecnicamente, di commissariamento non si tratta", ha sottolineato il sindaco. L'incarico sarà affidato al vice segretario generale, Gabriele Marchese. L'obiettivo è "evitare che comportamenti presunti, anomali e illegali da parte di qualcuno possano rovinare il buon lavoro fatto, soprattutto mortificare i diritti dei cittadini - ha detto Orlando -, eliminare le vergogne che si presume siano state consumate ma, al tempo stesso, abbattere il numero delle salme in deposito, attualmente circa 300, e ridurle a un centinaio, grazie al lavoro fatto in queste ultime settimane dalla Reset, con la ripartizione competente".

IL CASO

"Negro di m..., via di qua"



Ventenne del Senegal picchiato e insultato a Palermo ma nessuno interviene. Le scuse dei cittadini

"L'aggressione subita da un ragazzo palermitano senegalese sabato è un atto gravissimo di violenza gratuita, che rispecchia il clima di xenofobia che sta dilagando in tutto il paese. Per fortuna gli autori sono una minoranza che non rappresenta Palermo e siamo lieti di sapere che il ragazzo è stato difeso dai palermitani veri". Lo ha dichiarato Ibrahima Kobena, presidente della Consulta delle culture del Comune di Palermo. "La Consulta delle Culture è al fianco di Kande e della sua famiglia e siamo sicuri che le autorità faranno di tutto per far sì che la sua aggressione non resti impunita".

"La mia vicinanza e un grande grazie al giovane di origine senegalese aggredito per motivi razziali da un gruppo di adolescenti, sabato notte a Palermo". Lo afferma il sottosegretario all'istruzione Peppe De Cristofaro. "Questa pessima storia - prosegue il sottosegretario di Leu - ancora più dolorosa per un popolo e in una città che tante volte ha subito razzismo e odiosi pregiudizi - porta però anche un messaggio di forza e speranza: nei tantissimi messaggi di solidarietà, scuse e indignazione che ha ricevuto il giovane e nelle bellissime parole che Kande ha lanciato dopo quanto accaduto". "L'assenza di qualsiasi odio e risentimento, l'amore ribadito per

Palermo e i palermitani, la potenza del suo messaggio antirazzista, l'immagine di una vita da vivere senza pregiudizi, con curiosità, passione e serenità, sono un grande insegnamento per tutti noi e il segno che, contro ogni razzismo e per una Italia accogliente e solidale, ognuno di noi, - conclude De Cristofaro - con coraggio, può fare la differenza".

"L'aggressione al giovane senegalese è un fatto di inaudita gravità, che condanniamo con fermezza e riteniamo essere spia di un clima di sempre più crescente intolleranza e prepotenza. Il razzismo è un cancro della società civile e come tale va stigmatizzato e combattuto in ogni sua forma. Confidiamo che gli organi competenti facciano piena luce sull'accaduto e siamo certi che la stragrande maggioranza dei cittadini, di Palermo e della Sicilia, si dissocia da questi comportamenti vergognosi". Così il segretario generale della Cisl siciliana, Sebastiano Cappuccio, sull'episodio di violenza ai danni di un giovane senegalese, pestato a sangue sabato notte in via Cavour a Palermo. La Cisl ha anche lanciato un tweet di denuncia dell'accaduto, che recita così: 'Siamo solidali col giovane senegalese vittima di stupida violenza xenofoba a Palermo.

#SebCappuccio: sappia #Kande che non è solo, il mondo del lavoro gli è vicino, dice #stopracism. Alle forze dell'ordine chiediamo di fare luce presto sugli autori di questa ignobile aggressione".

"Da una parte un gruppo di adolescenti che aggredisce un uomo per il colore della sua pelle. Dall'altra un capannello di persone che assistono alla scena senza intervenire e muovere un dito. È successo a Palermo lo scorso fine settimana. Un giovane senegalese è stato colpito nell'indifferenza dei passanti. Solo due testimoni hanno allertato le forze dell'ordine, secondo le prime ricostruzioni, per fermare quella prepotenza indegna". Così scrive in un post su post Facebook la vice ministra dell'Istruzione, Anna Ascani, rispetto al giovane aggredito a Palermo. "Ci sono politici che si affrettano a dire che 'il razzismo nel nostro Paese non esiste'. Quando invece sono loro, per primi, ad alimentarlo con i loro slogan raccapriccianti. Purtroppo invece il razzismo c'è. Come dimostrano i tanti casi che si susseguono in tutto il Paese. Xenofobia che si nutre di ignoranza. E di quella indifferenza che, come ricorda spesso la senatrice Segre, è tanto colpevole quanto la violenza", continua la Ascani. "È nostro dovere prendere una



L'Italia intensifica i controlli per prevenire i contagi, tensione con la

Per prevenire i contagi da coronavirus, l'Italia rafforza i controlli sui viaggiatori mentre continua a mantenere a terra gli aerei dalla Cina e verso il Paese asiatico. Una misura, il blocco dei voli diretti, che da giorni è al centro di un botta e risposta pressoché quotidiano con il governo cinese. Uno scambio che ha assunto ormai le dimensioni di un vero e proprio braccio di ferro diplomatico: se Pechino ritorna ad invitare Roma perché faccia scelte "razionali e basate sulla scienza", Palazzo Chigi conferma le azioni adottate, all'insegna della "massima precauzione" per evitare che l'epidemia possa diffondersi anche sul territorio nazionale. Il ministero degli Esteri cinese ha reiterato il suo appello a evitare "misure eccessive" e ha ammonito l'Italia a "valutare la situazione in modo obiettivo" e a "rispettare le raccomandazioni autorevoli e professionali dell'Organizzazione mondiale della sanità". Sono invece più di 40 mila le

persone infettate dal virus: la maggior parte si trova nella regione di Hubei, in Cina, mentre nel resto del mondo sono 379 in 24 paesi diversi. Oltre che a Hong Kong, Macao e Taiwan, l'unica morte al di fuori della Cina è stata registrata nelle Filippine. Secondo il governo cinese, inoltre, finora sarebbero state curate 3.281 persone che erano state infettate dal virus. Sabato il capo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha detto che negli ultimi cinque giorni c'è stata una stabilizzazione nel numero di nuovi infetti. Secondo Ghebreyesus, è presto per dire se questa situazione durerà, ma potrebbe essere un'occasione per lavorare meglio sul contenimento della diffusione del virus. Ghebreyesus ha aggiunto che c'è una certa preoccupazione per alcuni casi di coronavirus la cui trasmissione è causata da persone che non hanno mai viaggiato in Cina, e che potrebbero essere solo "la punta dell'iceberg".

Quanto dura il virus Secondo uno studio può vivere fino a nove giorni

Il coronavirus può vivere su maniglie, corrimano di autobus e dispositivi di protezione fino a nove giorni, quattro volte più a lungo dell'influenza, contagiando chiunque li tocchi. E' quanto emerge da uno studio citato dal britannico Daily Mail. Ma se le temperature sono giuste - 4°C - possono vivere fino a quasi un mese. La ricerca ha scoperto che i coronavirus come il ceppo killer di Wuhan possono sopravvivere su maniglioni e corrimano per un massimo di nove giorni. A meno che le superfici non vengano disinfettate, il virus può nascondersi su di esse e rimanere contagioso per più di quattro volte rispetto al virus dell'influenza, che sopravvive per due giorni. Uno studio ha rivelato che i virus sono relativamente facili da uccidere con alcool o candeggina ma possono sopravvivere a lungo se lasciati indisturbati. E gli scienziati avvertono che gli equipaggiamenti protettivi indossati dai medici devono essere immediatamente eliminati perché i coronavirus possono sopravvivere su di essi per due giorni.



Studente bolognese arrestato: Il Cairo non vuole intrusioni

«Patrick George Zaki si trova ancora nella stazione di polizia di Mansoura, sta bene, è contento della mobilitazione in suo favore» racconta l'avvocato che l'ha incontrato ieri per pochi minuti insieme ai genitori. Zaky, lo studente dell'Università di Bologna arrestato all'aeroporto del Cairo, perché accusato dall'Egitto, il suo paese, di istigazione alle proteste e diffusione di notizie false, è in custodia cautelare per 15 giorni, come fa sapere il ministero dell'interno egiziano. Cresce la preoccupazione: molte ong temono analogie con la vicenda di Giulio Regeni. Il timore è che lo studente sia stato torturato in carcere. Fonti della Farnesina fanno

sapere che l'Italia ha chiesto l'inserimento del caso all'interno del meccanismo di monitoraggio processuale coordinato dalla delegazione Ue in Egitto, che consente ai funzionari delle ambasciate Ue di controllare l'evoluzione del processo e presenziare alle udienze. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, segue da vicino il caso. Si sono mobilitati anche il mondo dell'Università e la città di Bologna. Zaky è iscritto al master Gemma, un progetto internazionale. «Insieme a Di Maio - ha detto il ministro dell'Università Gaetano Manfredi - stiamo operando tramite i canali diplomatici per reperire informazioni certe».

Radare e motovedette contro i barconi della morte: patto italiano con la Libia

Radare e due motovedette per il controllo dei confini, pulmini per il trasferimento dei migranti «dai punti di sbarco ai luoghi in cui gli stessi saranno successivamente condotti». Ma anche attrezzature sanitarie per effettuare tac e risonanze, strumentazione che è merce rara nel Paese. In sei pagine spedite ieri alle autorità libiche, la Farnesina fissa i termini della proposta italiana che rivede e aggiorna il Memorandum

bilaterale del 2017 per la cooperazione in campo migratorio. Tanto basta per scatenare nuove polemiche visto che a fronte di una spesa di almeno 800 milioni, non c'è alcuna garanzia che l'accordo possa essere rispettato. Anzi. Il conflitto libico è tutt'altro che finito e il negoziato con Sarraj costringe il nostro Paese a mediare in parallelo anche con il generale Khalifa Haftar. E dunque

a prevedere altre concessioni. «Il nostro obiettivo è valorizzare il lavoro le agenzie dell'Onu, Unhcr e Oim, aiutarle nella loro attività nei campi di detenzione e migliorare la situazione dei diritti umani», assicura la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Ma le associazioni umanitarie e numerosi parlamentari ribadiscono la necessità di «stracciare un accordo vergognoso».

Prescrizione, governo a rischio

Renzi vuole sfiduciare Bonafede

Se avete un euro, andate alla Snai e puntatelo sulla vittoria di Italia Viva perché questa battaglia, fidatevi, la vinciamo noi". Luciano Nobili dispensa ottimismo nella piccola sala, calda e affollata, della sede di Italia Viva al centro storico di Roma (già del Pci e poi del Pd) tra ritratti di Aldo Moro, Enrico Berlinguer e un grande poster di Matteo Renzi. Sulla PRESCRIZIONE i renziani continuano a tenere il punto. E rilanciano. E' arrivata l'ufficializzazione della minaccia di sfiducia ad Alfonso Bonafede. In una partita in cui l'asticella viene spostata sempre più avanti. Fino a che punto? "Noi non minacciamo, noi vogliamo convincere e vedrete... l'emendamento al Milleproroghe ancora non c'è, o no?", osserva Ettore Rosato. E ancora Nobili: "L'emendamento non c'è perché è una via complicata. Non c'è solo il Parlamento. C'è il Quirinale, c'è la Corte costituzionale e si può forzare fino a un certo punto. Non si può mettere una cosa del genere dentro il Milleproroghe. Sarebbe inammissibile e incostituzionale". Ma se contenesse solo una sospensione e un rinvio, magari di un mese, della riforma Bonafede? "Lo sappiamo che potrebbero seguire questa strada, ma intanto l'emendamento ancora non c'è, il Cdm che doveva essere oggi, si fa giovedì... vediamo cosa succede", aggiunge Nobili. Una partita a poker, insomma. E Matteo Renzi assicura che non sta bluffando: "Non si molla! Se c'è decreto o emendamento su PRESCRIZIONE, noi votiamo contro. A testa alta". Stasera il leader di Iv lo ripeterà anche alla riunione congiunta dei gruppi fissata alle 21 a palazzo Giustiniani. Ma intanto tutti gli alleati, dal Pd ai 5 Stelle a Leu, mettono in guardia Iv: la sfiducia a Bonafede è la sfiducia al governo.



Ed ora Salvini teme la Meloni

E' preoccupato per l'ascesa della leader di Fratelli d'Italia: "Rischia di avere lo stesso destino di Fini"

Lei lo sa, lui lo teme. Da tempo Giorgia Meloni ha capito che attorno a lei si è messa in moto l'operazione "Fini in gonnella": essere lusingata in tv e da certi giornali per metterla contro Matteo Salvini. Una storia che dovrebbe ripetersi, come accadde con Gianfranco Fini che ruppe con Silvio Berlusconi con quel famoso «che fai mi cacci?». Allora era il Pdl, oggi è il centrodestra, ma la competizione per la leadership è nella natura delle cose politiche. Lui, il leader leghista, vece il pericolo. «Il rischio c'è», confida Salvini. «Le lusinghe possono fare brutti scherzi, come è successo a Fini, ma qui si tratta di vincere tutti insieme come centrodestra rinnovato e allargato a esperienze civiche. Non è il momento della competizione fine a se stessa». Salvini spera che la "sindrome Fini" non prenda Meloni ma mette in fila gli indizi di un'evoluzione,

che alcuni nella Lega chiamano "involutione", della leader di Fratelli d'Italia verso forme eccessive di competizione stimolate dal "bono" elettorale. Il partito nato dalle ceneri di An ormai, non solo nei sondaggi, ha recuperato i voti di quel partito della destra che veniva dal Msi. Se va avanti con questo ritmo di crescita, con la legislatura e il governo Conte che dura ancora qualche anno, potrebbe accadere che Fdi si avvicini al 20% in salita e la Lega alla stessa percentuale ma in discesa. Giorgia non si sente più una ruota di scorta. Tutt'altro. Certo, il candidato premier del centrodestra è il leader del partito più forte. «Noi le primarie le facciamo nelle urne», ripete come un mantra la Meloni, che però non molla di un millimetro. In Puglia e nelle Marche i candidati governatori dovranno essere sotto la sua bandiera.



False perizie al boss A giudizio i medici legali: agivano per favorire le scarcerazioni

Il gup di Catanzaro Teresa Guerrieri ha rinviato a giudizio nove tra medici, avvocati penalisti e periti di parte accusati, a vario titolo, di false dichiarazioni, false attestazioni a pubblico ufficiale, corruzione in atti giudiziari, favoreggiamento, false dichiarazioni al difensore, concorso esterno in associazione mafiosa. Tutti reati aggravati dal metodo mafioso perché avrebbero agito con lo scopo di agevolare la 'ndrina Pardea-Ranisi attraverso la

scarcerazione di un elemento di vertice, Andrea Mantella, già in precedenza esponente del clan "Lo Bianco-Barba" e poi promotore del gruppo scissionista operante su Vibo Valentia, divenuto poi collaboratore di giustizia. A favore di Mantella sarebbero state redatte, secondo la Dda di Catanzaro, false perizie psichiatriche tese a favorirne la scarcerazione e una più comoda detenzione nella clinica convenzionata Villa Verde

Tenta il suicidio Era ai domiciliari in una casa di riposo: salvato dai Carabinieri

Ha raggiunto il cornicione al quinto piano della casa di riposo dove si trovava ai domiciliari, minacciando di gettarsi nel vuoto, ma è stato salvato grazie all'intervento dei carabinieri. E' accaduto a Rizziconi.

Ad allertare i militari è stato il meccanismo presente nel braccialetto elettronico indossato dall'uomo, un quarantacinquenne di origini romene. Dopo averlo cercato per tutta la struttura, i carabinieri sono stati richiamati dalle urla dell'uomo provenienti dal tetto dell'edificio e hanno

avviato un'opera di mediazione per fare desistere il quarantacinquenne, in forte stato depressivo e di alterazione alcolica. Approfittando di un momento di distrazione dell'uomo i militari sono riusciti ad afferrarlo da un braccio e lo hanno portato nella parte interna del terrazzo allontanandolo dal cornicione. Subito dopo l'uomo è stato affidato al personale del 118 che lo ha accompagnato nell'ospedale di Polistena, dove è stato sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio.

Atterraggio d'emergenza a Bari, problemi con il carrello

Aeroporti di PUGLIA comunica che ieri mattina l'aeroporto Karol Wojtyła di Bari è stato interessato da un'emergenza per un volo Alitalia, con destinazione Milano-Linate, che era decollato alle ore 12.34 ed è dovuto rientrare subito dopo per un problema al carrello. Fonti della compagnia precisano che "il comandante del volo non ha dichiarato emergenza". "Dopo il decollo - viene sottolineato - il carrello anteriore non si è represso, il comandante ha deciso di rientrare sull'aeroporto di Bari e, come previsto dalle procedure della compagnia, ha semplicemente richiesto priorità in atterraggio"

Maltempo a Napoli Vento forte, domani parchi cittadini chiusi. Restano aperte le scuole

A Napoli domani parchi cittadini chiusi, cimiteri e scuole aperte. A comunicarlo il Comune dopo l'avviso di allerta meteo emesso dalla Protezione civile regionale - di colore verde per rischio idrogeologico - valido dalle 16 di oggi alle 22 di martedì. Previste possibili forti raffiche dai quadranti occidentali, a partire dalla serata, sulle zone costiere e sulle isole. Mare agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte. L'amministrazione invita: a prestare attenzione in prossimità di alberi e strutture verticali per l'eventuale caduta di rami, alberi, pali, segnaletica o impalcature e, in ogni caso, segnalare l'eventuale stabilità precaria di tali elementi anche in situazioni ordinarie, dandone comunicazione ai numeri di emergenza 112, 113, 115; assicurare stabilmente o rimuovere da finestre e balconi elementi mobili quali piante, coperture, strutture provvisorie o qualsiasi oggetto che possa essere trasportato via dal vento; osservare particolare prudenza negli spostamenti. Il Servizio tecnico Scuole raccomanda ai dirigenti scolastici di "non frequentare in modo stanziale le aree esterne pertinenti agli edifici scolastici con presenza di alberature e non utilizzare le attrezzature e le aree destinate ad attività ludiche all'aperto fino alla validità dell'allerta meteo".

Prostitute aggredite Arrestati tre uomini di nazionalità marocchina: avevano rubato 600 euro

Hanno aggredito due prostitute minacciandole anche con un coltello e sottraendo loro 600 euro e tre telefoni cellulari. Per questo, personale del Commissariato di Lamezia Terme della Polizia ha arrestato, in esecuzione di un'ordinanza del gip, tre uomini di nazionalità marocchina, B.M., di 25 anni, E.K.Y. (26) e T.A. (29), con l'accusa di rapina, violenza privata e lesioni personali. I fatti risalgono al 20 dicembre scorso, quando una volante intervenne in soccorso delle due donne. Dalle indagini è emerso che i tre avevano chiesto telefonicamente una prestazione sessuale a pagamento, ma avevano ricevuto un rifiuto.



Stranieri, in gioco 1,2 miliardi

Il giro d'affari dei lavoratori immigrati

Pensioni, con il piano del governo assegni tagliati del 20%

Andare in pensione prima, ma ricalcolando l'assegno in base ai contributi versati, comporterebbe un taglio di un terzo della pensione lorda, un quinto di quella netta. In soldi, il pensionato potrebbe perdere un importo che va da 50 mila a 80 mila euro netti con un'attesa di vita media a 82 anni. E scivolare, dopo anche 36 anni di lavoro, sotto i 780 euro mensili della pensione di cittadinanza. Inaccettabile per i sindacati, attesi oggi al terzo cruciale tavolo con il governo sulla flessibilità in uscita. Tradotto: superare Quota 100 e riscrivere la legge Fornero. Ecco perché l'esecutivo medita una controproposta: sostituire il ricalcolo contributivo con una penalizzazione per ciascun anno di anticipo dell'uscita. Potrebbe essere il 2% all'anno. L'asticella non è stata fissata, ma è chiaro che il governo non intende riformare la Fornero spendendo più di quanto impegnato per Quota 100: circa 28 miliardi in 10 anni. «Potrebbe essere una strada», ragiona il sottosegretario pd all'Economia Pier Paolo Baretta. Mentre il viceministro pd dell'Economia Antonio Misiani afferma: «Dal primo gennaio 2021 gli italiani pagheranno meno tasse grazie alla riforma Irpef. E se troveremo l'accordo con i sindacati, Quota 100 sarà sostituita da un meccanismo più equo e meno costoso. Importante è dare certezza a chi deve andare in pensione nel 2021. E fare una riforma equa e sostenibile che tuteli i giovani e le categorie più fragili con costi inferiori a quelli di Quota 100».



Sono circa 600 mila gli irregolari: forte l'impatto economico previsto nel caso in cui emergessero con una eventuale sanatoria

Solo nel lavoro domestico i cittadini non comunitari senza permesso di soggiorno sono stimati in circa 200mila. Se poi aggiungiamo che la Fondazione Ismu ha quantificato in 562mila gli stranieri presenti nel nostro Paese senza averne formalmente diritto e consideriamo l'ulteriore crescita del fenomeno attesa per il 2020 e 2021, arriviamo alla stima di 600mila irregolari elaborata dalla Fondazione Leone Moressa. Che, partendo da questi numeri, ipotizza l'eventuale impatto economico di una nuova sanatoria sulla falsariga di quella arrivata nel 2012. In gioco ci sarebbero 1,2 miliardi di euro. Ipotizzando l'emersione di 300mila irregolari, infatti, lo Stato potrebbe incassare 405 milioni di

Irpef attualmente non versata e 804 milioni di contributi previdenziali e assistenziali. Così, il Viminale annuncia un provvedimento di regolarizzazione degli stranieri con un contratto di lavoro, dietro il pagamento di una cifra forfettaria. L'eventuale sanatoria sembra però una copia di quella del 2012 in molte sue parti. Il decreto del 2012 consentiva la regolarizzazione di clandestini già presenti in Italia a fronte dell'immediata disponibilità di un contratto di lavoro prevedendo il pagamento di un contributo forfettario da parte del datore di lavoro e il rilascio del permesso di soggiorno per il lavoratore. Come ipotizzato dalla ministra Lamorgese ora.

Unicredit, 6mila euberi

Tra il 2019 e il 2023, UniCredit prevede 6 mila esuberi e il taglio di 450 filiali. Lo si legge nella comunicazione di avvio delle procedure inviata da UniCredit ai

sindacati in merito agli impatti del piano Team 23 sul perimetro occupazionale in Italia. In particolare, dettaglia la lettera, 500 esuberi sono "ulteriori eccedenze di capacità produttiva" del piano transform 2019 appena concluso e

5.500 "nuove eccedenze di capacità produttiva riferibili al periodo 2020-2023". Riguardo ai tempi del confronto, UniCredit intende cercare "in ogni caso entro e non oltre il limite del primo trimestre 2020. attraverso il confronto sindacale

Reddito di Cittadinanza un anno dopo: ancora poco lavoro

Un anno di reddito di cittadinanza sta per passare e sono diverse le dichiarazioni politiche nelle ultime ore sull'efficacia della prestazione, attualmente erogata a milioni di nuclei familiari, per un totale di 2,5 milioni di beneficiari. Era il 6 marzo 2019 quando è iniziata la raccolta delle prime domande (1,6 milioni quelle pervenute in questi mesi tramite Inps, Caf e Poste Italiane). Da allora, le procedure di erogazione del contributo sono state affinate e la misura è stata attuata quasi integralmente. Eppure, restano evidenti alcune "storture" nell'applicazione: sono cinque le criticità su cui, da più parti, arriva la richiesta di correttivi. Lo ha dichiarato anche il premier Giuseppe Conte, rispondendo giovedì scorso al question time in Senato: nell'Agenda 2020-2023, che il governo sta mettendo a punto con le prossime linee di intervento, verrà inserita anche l'implementazione del reddito di cittadinanza «nella sua massima potenzialità, al fine di migliorarne la capacità di contrasto alla povertà e di incentivare il reinserimento socio-economico». Lo aveva già anticipato qualche giorno prima anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, dicendo che «quello che non funziona bene è la parte delle politiche attive del lavoro». Premessa, quindi, la volontà politica di apporre alcuni correttivi, gli uffici si sono messi all'opera per capire come aumentare l'efficacia del contributo, senza intaccare le risorse impegnate e, magari, riutilizzando quelle risparmiate (il Def e la Nadeff stimano complessivamente circa 900 milioni nel 2019)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

E' vero che sul dato pesa il lunghissimo ponte di fine anno, con le festività a ridosso del 27 dicembre che hanno spinto gli italiani a lavorare qualche giorno in meno rispetto al 2018. Ma, a pesare sulla nostra industria, è stato soprattutto il forte rallentamento dei commerci internazionali dovuto alle scelte neo-protezionistiche dell'amministrazione Trump. La guerra dei dazi ha di fatto avuto un effetto a cascata sull'economia globalizzata, con una contrazione della crescita nei Paesi che esportano di più. Non a caso, il crollo è stato addirittura peggiore in Germania, tradizionale locomotiva dell'Europa. E il vento della recessione industriale è soffiato forte anche in Francia. Insomma, siamo in buona compagnia. Il problema, però. È che il trend negativo potrebbe continuare

anche nei prossimi mesi. Ci si attendeva, infatti, un primo "rimbalzo" positivo a gennaio. Poi, però, ci ha pensato il virus cinese a far rivedere al ribasso tutte le previsioni, portando sull'orizzonte nuvoloni carichi di incertezza. Solo nelle prossime settimane riusciremo a capire quando il mondo supererà la fase più acuta dell'epidemia. Per ora si naviga a vista, con Pechino che ha già rivisto al ribasso di almeno un punto la sua crescita nel 2020. Una doccia fredda per tutta l'economia mondiale dal momento che l'impero Cinese vale da solo il 18% del Pil mondiale. Rispetto a questi numeri fa sicuramente bene il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, a convocare già per oggi un vertice per far ripartire gli investimenti pubblici. E altrettanto bene si è mosso il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano

Patuanelli, che ha messo in campo l'ipotesi di un "decreto crescita bis". Vedremo se davvero la Politica riuscirà a dare risposte adeguate al difficile momento dell'industria italiana. Resta il fatto, evidente, che fino a ieri l'Agenda dei partiti era soprattutto impegnata sul fronte della prescrizione. Tema importante, per carità. Ma decisamente distante, forse, rispetto alle emergenze del Paese reale. Quello dove le imprese continuano a perdere colpi rischiando di chiudere, dove i giovani faticano a trovare un posto di lavoro e dove le stesse imprese hanno rallentato gli investimenti, in attesa di tempi migliori. Forse, per una volta tanto, occorrerebbe davvero uscire dal teatrino delle polemiche e pensare agli interessi veri del Paese.



Parasite, un film da Oscar

Parasite, film del regista sudcoreano Bong Joon-ho, ha vinto quattro premi Oscar, tra cui quello per il miglior film e quello per la miglior regia. Parasite – che è diventato il primo film in lingua straniera a vincere il premio Oscar più importante – era uscito nei cinema a novembre ma già dal 6 febbraio, in previsione degli Oscar, era tornato in alcuni cinema. Qui avanti ci sono un po' di cose per chi vuole conoscerlo meglio, ora che ha vinto quattro premi Oscar (oltre a miglior film e miglior regia, ha vinto anche miglior film internazionale e miglior sceneggiatura originale). Parasite è un thriller, ma anche una satira sociale, con momenti da commedia ma anche drammatici. Parla, senza dire troppo, di una famiglia povera che si infiltra in una famiglia ricca. È vivace e dinamico, con alcuni notevoli colpi di scena. Parasite, che diversi mesi fa aveva già vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes, è il primo film non in inglese a vincere l'Oscar per il miglior film, dopo che altri dieci (compresi Il postino e La vita è bella) erano stati candidati senza vincere (nel 2012 aveva vinto The Artist, che però è un film muto). Parasite è anche il secondo film nella storia ad aver vinto la Palma d'oro e l'Oscar per il miglior film: il primo fu Marty, vita di un timido, negli anni Cinquanta.

San Valentino romantico al teatro Orfeo di Taranto

Al Teatro Orfeo di Taranto si prospetta un San Valentino romantico per gli innamorati. Il 14 febbraio alle ore 21, il palco del teatro, ospiterà "Perfetta" l'ultimo monologo di Mattia Torre. Il noto drammaturgo scomparso nel luglio del 2019, tra i più influenti e attivi nella scena televisiva italiana, racconta in questa opera, un mese della vita di una donna, scandito dalle quattro fasi del ciclo femminile. È una lettera d'amore per le donne e per sua moglie che l'ha ispirato, perché lavora come ostetrica e Mattia Torre si è documentato a lungo, studiando e consultando vari medici, su questo tema. Fino al 9 febbraio lo spettacolo ha riscosso successo al Teatro Piccini di Bari, il 12 febbraio sarà al Teatro Curci di Barletta, il 13 al Teatro Verdi di Brindisi. In un momento in cui il genere femminile è al centro di dibattiti complessi e anche dolorosi "Perfetta" è una celebrazione e un omaggio alla donna, alla sua unicità e potenza raccontato senza luoghi comuni. È uno spettacolo comico che però racconta anche quello che in qualche modo è un po' un tabù perché è una cosa di cui gli uomini sanno pochissimo e persino le donne vivono il fenomeno non con tutta la consapevolezza che ci vorrebbe. "Perfetta" ha più di un sapore, si dà un contenuto alla comicità, magari con una

risata in meno e un pensiero in più con il desiderio di lasciare qualcosa al pubblico anche quando cala il sipario. Un monologo nel quale trovano spazio sferzate di comicità e satira di costume, ma anche riflessioni più amare e profonde, in un delicato tentativo di consapevolezza e di emancipazione femminile di cui sembra esserci un grande bisogno nel nostro tempo. Il testo non intende sancire la superiorità della donna, visto che tutto ciò che riguarda le donne coinvolge anche gli uomini con cui vivono. Si può ben dire però che in generale la donna tende a fare qualcosa in più, a sobbarcarsi delle incombenze o delle preoccupazioni maggiori, in casa e fuori. Geppi Cucciari, attrice cagliaritano che abbiamo imparato a conoscere grazie a Zelig, in veste di protagonista oltre a deliziarci con la sua verve e comicità, si avventurerà quindi anche in sfumature malinconiche e drammatiche. La Cucciari interpreterà una venditrice di automobili, moglie e madre, che conduce una vita regolare nella quale trovano posto il lavoro, la famiglia, gli impegni e moltissime altre responsabilità. Il monologo analizza i martedì di quattro settimane differenti, giornate identiche nei ritmi ma diverse nella percezione. A causa delle variazioni delle quattro fasi del ciclo, cambiano i gli stati d'animo, le reazioni, le emozioni e gli umori della protagonista.

Vito Piepoli